

# Università, dodici benemerenze d'Ateneo tra storia e futuro

**Bergamo Next Level.** Da mercoledì 15 via alla rassegna. Un ricco palinsesto di incontri, coinvolte anche le scuole. Venerdì 17 consegna delle onorificenze, due alla memoria

**LORENZO CATANA**

La sesta volta di Bergamo Next Level è quella dedicata alla valorizzazione del patrimonio culturale, alle trasformazioni dei sistemi produttivi (tecnologie avanzate e Intelligenza artificiale), alla sostenibilità, al benessere e all'inclusione sociale. Ma è anche la prima edizione a coinvolgere i bambini con il lancio di «Kids University», un palinsesto ad hoc con 23 laboratori su Università riservati agli studenti delle scuole primarie e medie. Ed è anche questa una novità - soprattutto l'anno del debutto delle «Benemerenze d'Ateneo».

**Isomi**

L'Università di Bergamo ne assegnerà 12 nella serata finale di «Città del futuro», questa il titolo della rassegna 2020 di UniBg, ideata per promuovere il dialogo tra ricerca, istituzioni, imprese e cittadinanza, che tornerà da mercoledì 15 a venerdì 17 aprile. A ricevere le onorificenze saranno personalità «che, con il proprio impegno, hanno contribuito alla crescita, alla reputazione e allo sviluppo

del territorio e del mondo». L'imprenditrice Cristina Bombasseri, già presidente di Pro Università Bergomense, Maria Sole Ferrieri Caputi, arbitra di calcio cileta migliore al mondo nel 2015; Daniela Guadalupi, cavaliere del lavoro, fondatrice della Fondazione Festival Paratistica di Brescia e Bergamo; Pia Locatelli, imprenditrice, politica e attivista per i diritti civili e la parità di genere; Oscar Bianchi, presidente nazionale di Aste; Gilberto Bonalumi, già sottosegretario agli Affari Esteri, Francesco Maffei, commendatore al merito della Repubblica e fondatore di Pro.Mat; Emilio Moreschi, imprenditore e già presidente della Fondazione Bergamo nella Storia; Jason

Wang, promotore del laboratorio sino-italiano sull'Advanced Manufacturing Ci-Lam; Emilio Zanetti, cavaliere del lavoro e primo presidente di Pro Università Bergomense. E poi due conferimenti alla memoria, a Domenico Bosatelli, fondatore di Gevis e già presidente di Luiberg, e a Roberto Sestini, presidente della Camera di Commercio di Bergamo e promotore del Point per l'innovazione di Dalmine. A tutti andrà il titolo di Ambasciatore dell'Università di Bergamo, consegnato dal rettore Sergio Cavallieri, «è un modo per riconoscere, da quest'anno, poi ne diamo a venire, a tutte quelle personalità del mondo culturale, scientifico, imprenditoriale, sportivo e sociale quanto hanno fatto e ancora potranno fare per la nostra Università», sottolinea il rettore.

**Il programma**  
Soci, quindi, un'edizione speciale per Bergamo Next Level il cui fulcro è come sempre il calendario di tavole rotonde, workshop e conferenze-spettacolo (per tutte le gracie) che

**Tra i premiati, imprenditori, ricercatori e politici. Il rettore: «Un riconoscimento»**



La presentazione della sesta edizione di Bergamo Next Level in Università: eventi dal 15 al 17 aprile. FOTO: BECELLE

si svolgeranno in modo diffuso nei principali poli dell'Ateneo: dal complesso di Sant'Agostino ai campus di via dei Caniana e Dalmine fino alla sede di Coanfinindustria al Kilometro Rosso. «Un programma ricco, il cui obiettivo è intercettare le sfide e i bisogni del territorio per poi tradurli in progetti e opportunità da portare avanti nel corso dell'anno», hanno ribadito ieri presentando la nuova edizione in Università via Cavallieri sia la professoressa Federica Butti, delegata al Public Engagement.

Si parte mercoledì prossimo alle 14.30 nella sala Castoldi di Sant'Agostino con una tavola rotonda sui turismo accessibile nel territorio bergamasco. Sempre in sala Castoldi, alle 16.15 si parlerà di digitalizzazione del patrimonio museale con il Museo delle Storie di Bergamo, e alle 19.30 di cultura di diffusa civiltà in collaborazione con il Comune. Giovedì 16 aprile spazio invece all'industria manifatturiera con due momenti pomeridiani in sala Castoldi e in sala Galeotti (Caniana), mentre alle 18 nel Aula Magna di Sant'Agostino protagonista sarà l'evoluzione del pianeta Terra, con il divulgatore Mario Tozzi e il figlio Mattia. Il confronto sulla sostenibilità proseguirà poi con un grande convegno venerdì 17 alle 14.30 al Kilometro Rosso e, la sera, alle 20.30 in Aula Magna, con la riflessione di Tiziana Pivanoi e Marco Paoletti su «La Fabbrica nel Mondo», anticipata dalla consegna delle Benemerenze. Nelle tre mattine di Bergamo Next Level si terranno poi i laboratori per le scuole di «Kids University» in collaborazione con la Fondazione Bergamo-Scienze e torneranno inoltre le visite guidate a Sant'Agostino (dalle 10 alle 22) insieme agli oltre 80 studenti. «Young Ambassador della manifestazione».

# Tre trapianti di fegato A Pasqua mini-maratona al «Papa Giovanni»

**Sanità**  
Un gioco di squadra prezioso - con trenta persone impegnate - ha permesso di salvare tre pazienti



Tre trapianti di fegato in meno di 48 ore al «Papa Giovanni»

La «maratona» è iniziata nella notte tra venerdì e sabato ed è finita alla sera di domenica. A ridosso della Pasqua, l'ospedale «Papa Giovanni» è stato al centro di una staffetta per lavita, con tre trapianti di fegato in nemmeno 48 ore. Interventi decisivi per la sopravvivenza dei pazienti. La prima operazione ha coinvolto un uomo affetto da epatocarcinoma pluritratato, alle 3 della notte del Venerdì Santo, in un altro ospedale lombardo, è iniziato il prelievo dell'organo, poi all'alba è avvenuto l'innesto sul paziente in cura a Bergamo.

Alle 22.30 del sabato è giunta la segnalazione di un ulteriore donatore di fegato: l'equipe del «Papa Giovanni» è volata fuori regione per il prelievo, rientrando nella notte per mettersi al lavoro in sala operatoria. Avviata la perfusione ipotermica ossigenata del fegato, un secondo gruppo di chirurghi ha diviso l'organo in due parti (a tecnica split) che ha tra i pionieri Michele

Colledan, lunare a lungo in servizio a Bergamo) una porzione è stata destinata a una bimba di pochi mesi, affetta da atresia delle vie biliari, mentre la seconda è andata a un ragaz-

zo affetto da colangite sclerosante primitiva. Le due procedure sono state eseguite in simultanea, concludendosi tra le 21.27 e le 22.30 della sera di Pasqua. Un gioco di squadra prezioso (una trentina le persone impegnate) che ha avuto come risultato tre vite preservate. Tra le operazioni di prelievo e di trapianto sono stati coinvolti complessivamente 9 medici della Chirurgia generale 3 - Trapianti addominali (diretta da Domenico Pinelli, 3 anestesisti della Unità di Anestesia 2 (guidata da Lino Lorini) e della Gestione Blocchi operatori (il cui responsabile è Alberto Bergini), affiancati da 15 professionisti tra personale infermieristico di sala, infermieri strumentisti e di anestesia e Oss.

«Queste sono attività altamente specialistiche che si rendono possibili grazie a un'organizzazione consolidata, capace di garantire interventi così ravvicinati anche in un periodo festivo - rileva Domenico Pinelli, direttore della Chirurgia generale 3 - Trapianti addominali -. È un'attività così dispendiosa, ci sono medici che hanno lavorato per due giorni solo con qualche breve sosta, ed è anche un messaggio per giovani. Il calo di vocazioni per la Chirurgia prececeps, questa è una delle specialità più in crisi in termini di appeal, invece, il fatto che nel nostro ospedale siamo coinvolti 5 specializzandi che

supportano gli strutturati del «Papa Giovanni» anche nei trapianti, ci permette di fare cose eccezionali».

Bergamo è appunto scuola, letteralmente. Nel team chirurgico sono coinvolti anche diversi medici in formazione. «Qui a Bergamo - racconta uno di loro, il 26enne Andrea Scacchi, al quarto anno di specializzazione in Chirurgia generale all'Università di Milano-Bicocca - l'attività trapiantologica è molto ampia, sia nei pazienti pediatrici sia negli adulti. Per uno specializzando è un'opportunità di crescita incredibile: è una vita regolata perché si è sempre pronti a una chiamata per offrire il massimo della competenza, ma permette di acquisire esperienze e competenze straordinarie».

C'è il fascino della «materica» e l'emozione dell'impatto umano. «Dal punto di vista vocazionale - rimarca Scacchi -, la Chirurgia generale è una delle specialità più colpite dal calo di immatricolazioni. I carichi di lavoro sono inaspettati, però, ma ripagati da soddisfazioni. Il giovane deve essere stimolato, tanto da una voglia personale quanto da maestri in grado di trasmettere il mestiere, ed è quello che avviene a Bergamo. Il trapianto è una vita che ricomincia. E questa è un'emozione che rafforza la vocazione».

**Luca Bonzanni**  
REPRODUCTION/BERGAMATA

# Fine vita e cura Domani un incontro alla Carrara

**Promosso da Lia**

Scienza, fede, legge. Sono dimensioni che s'intrecciano in uno dei momenti più complessi e delicati, quello del fine-vita. Attraverso questo preloquio e moderato, domani dalle 19 all'Accademia Carrara, l'incontro «La cura del limite: fine vita tra cura, accompagnamento e diritto» promosso dalla categoria degli operatori funebri di Lia-Liberi imprenditori associati di Bergamo.

L'evento patrocinato dal Comune di Bergamo e dall'Assem (Associazione di studi su spiritualità, eternità e morte) con la collaborazione del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bergamo, vedrà gli interventi di Giuseppe Benazzi, direttore dell'Istituto Mario Negri, messaggero Giulio Pellavite, delegato vescovile per le relazioni istituzionali della Diocesi, e Massimo Foglia, professore dell'Università di Bergamo, a moderare il confronto saranno la tanatologa Simona Paganesi e Antonio Ricciardi, rappresentante provinciale della categoria degli operatori funebri di Lia Bergamo.

**L.B.**  
REPRODUCTION/BERGAMATA